

L'antenata di Lady D



Georgiana Spencer
Cavendish
Lo spirito dell'aria
Aragno
A cura di Daniele
Savino
pagg. 329
euro 30
Voto 8.5/10

Georgiana Spencer pubblicò un romanzo molto simile alla sua vita dura e libertina. Che ora ritorna. Anche grazie a Diana

di Nadia Fusini

Ho vissuto anni felici nella "perfida Albione", ho amato e amato la lingua e la letteratura di quell'isola, che ha dato i natali a Shakespeare, a Keats, a Virginia Woolf, tra gli scrittori più essenziali alla mia vita. Ma non ho mai appreso un tratto distintivo della cultura di quel mondo, il gossip. Sono distratta, dimentico i nomi delle persone, i fatti... E le parentele. Così, negli anni '80 e '90 del secolo scorso, ero sempre in difetto, quando amici e amiche scrittrici, scrittori, studenti, accademici mi confessavano il loro sentimentale interesse per le opere e i giorni della infelicissima Diana Spencer. Ovvero, la mitica Lady D.

Ora ho tra le mani un libro dal titolo esoterico, *Lo spirito dell'aria*, edito da Aragno, per l'ottima cura di Daniele Savino, e scopro che fu proprio grazie a lei che tale testo, uscito a Londra nel 1796 in ben quattro edizioni, poi caduto nell'oblio, resuscitò. Nel Novecento. Perché? Perché Georgiana Cavendish nasce Spencer, il che significa che c'è un legame di parentela tra lei e Lady D. Nella vita pubblica e privata le due donne sono, pur nella distanza epocale, due *celebrities*: entrambe icone di stile, protagoniste della cronaca mondana, filantrope, patrone di artisti, viaggiatrici aperte al mondo. Simili anche per carattere: entrambe donne fragili, emotive, bisognose di amore. E mogli infelici.

Come che sia, torna oggi sul mercato editoriale un romanzo che narra le turbe esistenziali, intellettuali, politiche di una donna assai speciale, vissuta per l'appunto nel Settecento, che in quel secolo scrive nascosta

dall'anonimato, *of course*. Evidentemente l'editore confida che ci interessi ancora. E non ha torto.

Comunque, procediamo nella lettura dell'iniziazione sentimentale della giovane duchessa, la quale dichiarerà di aver vissuto la propria esistenza «nel turbine degli eventi». E per esperienza patito «i lacci dell'amore», e averli visti cedere «al capriccio, all'interesse e alla vanità». Così come in politica racconta di aver assistito coi propri occhi al trionfo e al fallimento di ideali sentiti, partecipati.

Non sorprenda, ci invita Daniele Savino nella sua erudita introduzione, che una ragazza come Georgiana Spencer, «arguta e ricettiva», nata nel 1757, iniziò a scrivere precocemente, visto che in casa dei genitori può ascoltare David Garrick che recita i suoi monologhi, Laurence Sterne che legge ad alta voce alcune sue pagine tra le più brillanti, mentre Samuel Johnson si esibisce in assoli sfolgoranti. Poi, come da copione, nel giugno del 1774 la giovane Georgiana va in sposa al Duca del Devonshire. È un matrimonio à la mode, che diventerà famoso, perché splendidamente satirizzato nella commedia di Sheridan, *La scuola della maldicenza*. O più esattamente, dello scandalo.

Ma è un matrimonio infelice. Incompatibili per carattere, i due sposi trovano però un *modus vivendi*, grazie alla creatività della giovane donna, spontaneamente "libertina" nel senso più profondo del termine; la quale, non schiava delle convenzioni sociali, si inventa le forme di convivenza che meglio si addicono a lei e al marito. Sarà proprio Georgiana a presentare allo sposo colei che diventerà la sua amante, Lady Elizabeth Forster. Ovvero, Bess, che sarà anche la migliore amica di Georgiana. La quale Georgiana non considera affatto il *ménage à trois* un imbarazzo. An-

che perché lei, da parte sua, ama il conte Grey, dal quale avrà una figlia.

Come che sia, la giovane e bella Georgiana è donna di fascino e carisma e intorno a lei cresce il mito. Naturalmente seduttiva, spontaneamente cosmopolita, mondana nel senso migliore del termine, è attiva in politica, è "progressista" e "femminista", in un'epoca in cui le suffragette erano di là da venire, e le donne vittime di un maschilismo irriflessivo e incosciente.

Insomma, Georgiana è diversa. Sostiene pubblicamente i Whig, e in particolare suo cugino Charles James Fox, noto antischiavista. Ma essendo donna, la sua attività politica non viene presa sul serio, e si diffonde la leggenda che durante le elezioni generali del 1784 scambiasse baci in cambio di voti a favore di Fox. Amicizie e relazioni mondane non la distruggono però dalla sua vocazione alla scrittura. Pubblica anonimi romanzi, un diario di viaggio, e altri manoscritti, ancora dispersi in biblioteche e archivi privati.

Noi intanto cominciamo a leggere *Lo spirito dell'aria*, e proviamo empatia per le vicende tormentate dell'esistenza femminile in un mondo ultramisogino. Soprattutto ci colpisce la domanda di una donna intelligente, che si chiede: «Quale legge impedisce a una donna di godere degli stessi privilegi di un uomo?... Perché nessuno ascolta il proprio cuore?». Già, perché?

© RIPRODUZIONE RISERVATA